

E il guardiano di Capo Horn disse:

“ Don Pasquà,
la stavamo
aspettando! ”

Parliamo di **vendéeglobe** 
l'Everest delle regate,
giro del mondo in solitario
senza scalo e assistenza.

Pasquale De Gregorio

uno dei tre italiani che hanno completato
una Vendée Globe.



Dalla viva voce di Pasquale De Gregorio
il racconto e i filmati dell'impresa
portata a termine nel 2000-2001
con l'OPEN 50 "WIND"
e una sartia di fortuna.

Pasquale De Gregorio

uno dei tre italiani che hanno completato
una Vendée Globe.



PASQUALE DE GREGORIO

"Alla vela mi sono avvicinato relativamente tardi, dopo i trent'anni: è stata molto di più di una scoperta sportiva, di un hobby: si è trattato della rivelazione di uno stile di vita da cui a cascata sono arrivate una serie di conseguenze, conclusioni, scelte. Lavoravo allora alla Banca d'Italia, dove ero un avvocato apprezzato: vita tranquilla, posto sicuro, una buona carriera come prospettiva.

A mano a mano che la vela occupava un posto sempre più importante nella mia vita mi rendevo conto che i soldi, la posizione, i miti del mondo borghese nel quale ero cresciuto mi lasciavano un senso di vuoto. Ho mollato tutto e ho cominciato un percorso a ritroso per alleggerirmi di ciò che negli anni mi si era appiccicato addosso. Un percorso che mi ha portato a trovare il mio equilibrio e la mia verità per sottrazione. Sottrazione di orpelli inutili, di obblighi fasulli, false necessità. Intanto, acquistava più forza l'idea di cimentarmi nella Vendée Globe, la regata più pericolosa e massacrante che si disputi sugli oceani. Di fatto un giro del mondo in solitario, senza scalo e assistenza, che corre intorno all'Antartide, lungo un percorso di 25.000 miglia. Sono partito il 1 novembre del 2000 e sono rientrato nell'aprile del 2001, giusto in tempo per festeggiare i miei 60 anni. È stata un'esperienza limite, unica, entusiasmante. Come andare in orbita intorno alla terra: una forma di lavaggio della mente perché si è per mesi e mesi soli con se stessi. Nessuna terra all'orizzonte, in balia degli oceani, presi solo da quelli che sono i bisogni fondamentali. Nei momenti di calma si ha tempo di pensare, di rivedere la propria vita, gli affetti, le passioni, i limiti. Una volta rientrati il pensiero guida è quello di vivere l'attimo fuggente, il carpe diem di Orazio. Qualunque stimolo esterno, qualsiasi situazione o emozione vengono paragonate, consciamente o inconsciamente, a quelle già vissute: tutto viene ridimensionato per arrivare a cogliere l'essenziale".



Club Nautico della Vela

Mercoledì 6 Maggio, ore 19.30

In tutto il mondo attraverso i tre promontori

Il percorso della Vendée Globe illustra la natura lineare e semplice dell'idea che sta alla base di questo grande evento. Si naviga in tutto il mondo da ovest a est attraverso i tre principali capi: Buona Speranza, Leeuwin e Capo Horn. C'è una lunga discesa lungo l'Atlantico, il pericoloso viaggio attraverso l'Oceano Meridionale con in primo luogo l'Oceano Indiano ed i suoi mari incrociati e poi l'Oceano Pacifico, il più grande oceano del mondo. Infine, vi è la salita e il ritorno in Atlantico per tornare a Les Sables d'Olonne, che segna l'inizio e la fine della Everest dei mari.

